

La denuncia

«Giudecca, non solo carcere modello mancano agenti, troppi sacrifici»

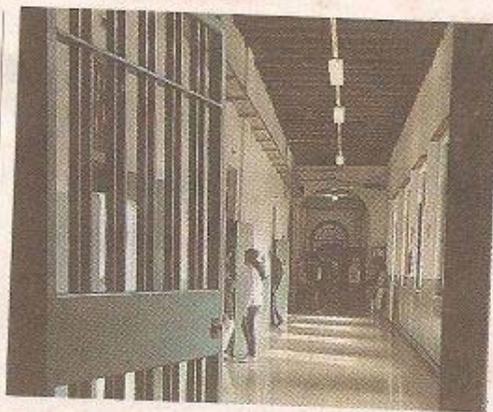
La protesta della Uil: sindaco e prefetto non ci hanno mai risposto

VENEZIA Gli agenti dovrebbero essere 107 ma, in realtà, sono 64. Ieri, ad esempio, all'ufficio servizi la sedia e la scrivania erano vuote. Alcuni cancelli non sono automatici, si chiudono ancora con la catena. Le detenute che lavorano lo fanno da sole, senza essere sorvegliate. E non c'è un funzionario comandante. Il dirigente è andato in pensione e non è ancora stato sostituito.

Queste, secondo il sindacato di polizia penitenziaria Uil Pa, sono solo alcune delle criticità al carcere femminile della Giudecca. Ieri il segretario provinciale Umberto Carrano e il segretario generale del Tri-veneto Leonardo Angiulli sono andati a visitare la casa circondariale considerata un modello per la riabilitazione delle detenute. Un esempio per le possibilità rieducative e per i servizi di cui molte aziende si servono grazie al lavoro delle donne. Alberghi, ristoranti, negozi si affidano alle produzioni delle detenute che lavo-

I numeri
Ci sono 64 poliziotti su 107: manca il dirigente

Madri
Problemi anche alla struttura che ospita 4 mamme



rano (una quarantina su 70) nel laboratorio di cosmesi, nell'orto, in lavanderia. Eppure, secondo il sindacato, le condizioni della struttura sono fatiscenti e il personale non basta. «Gli agenti sono costretti a tornare al lavoro nei giorni di riposo o a svolgere più mansioni contemporaneamente», spiega Angiulli. «La struttura va avanti grazie al sacrificio di chi ci lavora - aggiunge il segretario - Le ferie non esistono perché mancano

i numeri». Proprio alla Giudecca lavorava Sissy Trovato Mazza, la giovane agente che si sarebbe sparata l'11 novembre, per motivi ancora misteriosi, durante un servizio all'Ospedale civile di Venezia. Le criticità riguardano anche la gestione delle detenute con figli all'Icam, l'istituto di custodia attenuata per detenute madri, che ha una decina di posti e, a oggi, quattro mamme ospiti.

«C'è una sola unità a sorvegliare», spiegano i sindacalisti, che da tempo hanno chiesto un incontro al sindaco e al prefetto di Venezia, senza ricevere risposta. Da qualche mese, poi, nel carcere della Giudecca non c'è più la figura dello psicologo. «Serve ridare dignità e sicurezza al personale e alle detenute che lavorano - aggiungono i vertici della Uil Pa -. È necessario rivedere gli organici». A settembre il sindacato visiterà anche il carcere di Santa Maria Maggiore.

E. Bir.

Cortina

Jesolano cade da un sasso, salvato

E' caduto da un sasso ed è rotolato per diversi metri verso il lago del Sorapiss. A.C. 58 anni di Jesolo è stato salvato dal soccorso alpino a Cortina. Erano le 9.30 quando l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è dovuto decollare in direzione del lago del Sorapiss. Lo Jesolano era da solo, sbarcati in hovering nelle vicinanze, medico, infermiere e tecnico di elisoccorso hanno subito le prime cure all'escursionista. Recuperato con un verricello, è stato portato all'ospedale di Belluno, con una probabile frattura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA